

La radio dei ragazzi anni 70 fuori dalla militanza

Nel romanzo di Aiolli una generazione che scelse la musica cercando la libertà

Ciao, Gipo, Toppa. E poi Caputo, che è quello a cui «venivano le idee». Firenze, anno di grazia: settembre 1978. I protagonisti frequentano il liceo e non sono pienamente osservanti della logica del Movimento, quello che è tutto militanza politica. Ma loro — e la voce narrante che ne disegna la storia — no: pensano ad altro, pensano alla musica, meglio se via etere. Meglio: a un'emittente radiofonica libera. O a *Radio Magia*, titolo del romanzo omonimo appena uscito per **Minimum Fax**, che è scritto da Valerio Aiolli. Dopo che nel 2019 l'autore fiorentino era finito tra i finalisti dello Strega con *Nero Ananas* (Voland editore), questo libro — scritto in

parallelo con quello precedente — segna il ritorno di Aiolli a tematiche a lui carissime: Firenze, gli anni tra il Sessanta e il Settanta (già affrontati in *Io e mio fratello*, Edizioni e/o, 1999), l'uso del monologo. In un territorio ben preciso, quello che incrocia il momento storico con quello della storia dei protagonisti, colti in un momento preciso, di snodo. «Quando sembrava volessimo dimostrare di essere diventati grandi abbastanza da poter fare finalmente un passo fuori dal pantano dell'adolescenza, da quel liceo che non finiva mai, da quelle famiglie che erano come un manto protettivo e opprimente poggiato sulle nostre spalle», si legge nel romanzo che

consta di 142 pagine.

Romanzo veloce, che procede a quadri e che si squadrna lungo temi come l'irrequietudine, l'amore, il sesso libero (ma solo per alcuni di loro), la politica, la voglia di farsi sentire nel mondo, la diversità, la massificazione, la mitologia dell'adolescenza seccata con gli occhiali della realtà. Tutto questo e ancora altro fino a un finale assolutamente imprevedibile. Valerio Aiolli ha un'eleganza di scrittura che è difficile da trovare e — soprattutto — ha la piena capacità di padroneggiare qualsiasi genere o storia. Lo fa — come in questo caso — grazie a un armamentario lessicale solo apparentemente minimale. In realtà Aiolli —

sia che scriva di servizi segreti come in *X-Una caccia* (Tetra editore, 82 pagine) o di favole come in *Amici per la pelle* (Km edizioni, 35 pagine) — ha un'abilità (meglio: una dote) che ne fa uno degli scrittori contemporanei più rappresentativi: quella di intercettare l'animo umano con una sensibilità e una capacità analitica tipiche degli scrittori del Novecento.

La radio diventa una radio libera grazie a un baracchino che trasmette da uno scantinato dischi che i ragazzi si comprano autotassandosi. È un romanzo, certo. Ma potrebbe essere anche la realtà. E invece è la scrittura di Aiolli.

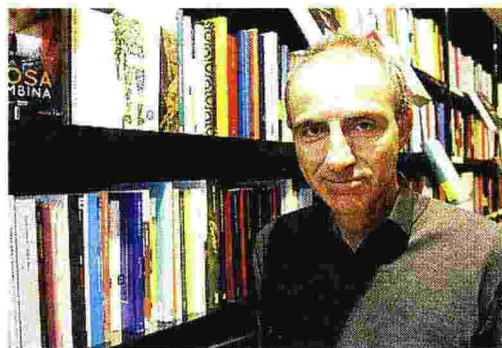
Simone Innocenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copertina



● «Radio Magia» di Valerio Aiolli (Minimum Fax) 139 pagine 16 euro



L'autore
Valerio Aiolli,
fiorentino,
classe 1961

